

Corriere della Sera - Venerdì 14 Aprile 2023

Cercasi pure il jumbista

E ora le costruzioni

attirano molte ragazze

Lo scenario Aspi

di **Barbara Millucci**

Il perforatore di rocce tra i mestieri con più penuria

«Manodopera specializzata, inserite 2.500 persone»

«Senza le giuste competenze, le opere infrastrutturali in Italia (strade, autostrade e ponti) non si fanno». Gregorio Moretti è responsabile Organizzazione, Sviluppo e Corporate University di Autostrade per l'Italia. «Raggruppando il fabbisogno di tutte le principali aziende del Paese (Eni, Enel, Open Fiber, Ferrovie dello Stato) sono oltre 10mila i posti di lavoro vacanti per ruoli tecnici, solo nei settori energia, telecomunicazioni, costruzioni e digitale». A mancare sono soprattutto posatori e giuntisti di fibra ottica, responsabili di cantiere, tecnici e programmatori software e impiantisti elettrici, ma anche figure altamente specializzate come il jumbista, cioè chi manovra una macchina chiamata «jumbo» per la perforazione della roccia.

Proprio per colmare la mancanza di manodopera specializzata, Autostrade per l'Italia (Aspi) ha creato una fitta rete di sinergie con scuole, Università e centri di ricerca per produrre non solo nuove soluzioni tecnologiche, ma anche «saperi» in grado di colmare questo gap tutto italiano e formare giovani qualificati. «Non si tratta di iniziative spot ma di un'architettura mirata, messa in piedi con partner che ci garantiscono competenze precise e certificate. Negli ultimi 2 anni abbiamo inserito 2.500 persone, se le avessimo cercate con competenze già acquisite non le avremmo mai trovate», aggiunge Moretti. Mettere a sistema un modello per produrre lavoro, che comprenda anche il vasto mondo dell'indotto, significa costruire oggi le competenze del domani. «Prestiamo sempre grande attenzione alle politiche di inserimento dei ragazzi. Nel farlo usiamo i fondi interprofessionali, come Forma Temp. Così un giovane, tramite la somministrazione, non sostiene alcun costo per tutta la durata della formazione, dopo di che viene assunto. Siamo riusciti anche ad intercettare tante ragazze che vogliono lavorare nel mondo delle costruzioni». È nata così, con l'Università Federico II nel polo di San Giovanni a Teduccio (Na), la Smart Infrastructure Academy, aperta a 24 giovani ingegneri da formare sui mestieri della progettazione e del monitoraggio infrastrutture. Tra i progetti in cantiere anche la trasformazione della tangenziale di Napoli in un laboratorio ingegneristico a cielo aperto.

La Amplia Academy

Una formazione di 200 ore per i «carpentieri» destinati alla sicurezza

dei numerosi cantieri

Amplia Academy è invece un vero e proprio cantiere dei mestieri pensato per formare figure professionali meno qualificate ma non meno indispensabili come il carpentiere, il posatore, il conducente di mezzi speciali, il minatore e l'assistente di cantiere. Il percorso favorisce la ricollocazione e il reskilling di persone in cerca di una nuova occupazione. Un primo cantiere pilota è stato avviato a Roma: 20 ragazzi, diplomati ma senza esperienze particolari, dopo un percorso di 200 ore hanno ora in mano la certificazione di «carpentiere», con la possibilità di assunzione in azienda. «Prestiamo molta attenzione all'aspetto della sicurezza nei nostri cantieri — continua Moretti —. Dopo la Capitale, organizzeremo nuove sessioni in Toscana e Liguria, lì dove ci sono i cantieri, in partnership con le scuole». Il progetto Amplia Academy, oltre a ricercare personale per il consorzio nato

dall'accordo con Open Fiber, investe sulla formazione di operai specializzati per rilanciare un settore edile considerato da sempre un ambito meno propenso all'innovazione rispetto ad altri. In tutto sono state formate oltre 100 risorse, di cui il 95% assunto nei cantieri di Aspi. Il percorso di training, di 4-5 settimane, è full time in modalità blended, aula e job training.

Le iniziative

Tra i progetti, rendere

la tangenziale di Napoli un laboratorio a cielo aperto di ingegneria

Tra le altre collaborazioni didattiche c'è anche Distretto Italia, il programma di Elis che conta sul sostegno di grandi imprese italiane con l'obiettivo di favorire il dialogo tra aziende, scuola e università. Le grandi sfide infrastrutturali che attendono il Paese hanno sicuramente ingenti risorse a disposizione, come il Pnrr. Ma senza puntare sul «fattore umano», in Italia nessuna strada porterà mai da qualche parte.

